

SOLENNITA' DI SAN FRANCESCO D'ASSISI 2022

Sir 50,1.3-7; Gal 6,14-18; Mt 11,25-30

L'ATTUALITA' DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Oggi festeggiamo San Francesco d'Assisi. Ce lo presenta un Vangelo che dice di piccoli e semplici che capiscono alcune cose delle quali Gesù ha parlato. Quali sono queste cose? Non quelle che si inventa l'ascoltatore, ma, probabilmente, quelle immediatamente precedenti il Vangelo di oggi, e cioè Mt 11,1-24, la tensione per la vigilanza. Questo è S. Francesco, che con Santa Caterina da Siena forma la coppia dei Santi Patroni d'Italia. Da vivi non immaginavano che avremmo affidato loro questo compito, ma, come da vivi hanno operato per l'esercizio della pace, della fraternità e della carità tra la nostra gente, ancor più dopo il loro transito hanno ispirato fortemente la vita comunitaria e la carità cristiana del nostro mondo. Questo in tutti i secoli, dal 1300 ad oggi. Al presente, più che in passato, più che mai, vengono riconosciute a S. Francesco ispirazioni relative alla solidarietà, all'arginamento della povertà, alla prossimità nella sofferenza, alle relazioni internazionali per la pace, al rispetto per il creato e persino nell'organizzazione della economia. La Chiesa, nella persona di Papa Francesco ha fatto sue le ispirazioni più profonde dello spirito di Francesco d'Assisi: evidenziamo la preoccupazione per il Creato, con l' Enciclica "*Laudato si*" e le iniziative della *Economy of Francesco* intraprese da alcuni anni. Si tratta di un movimento internazionale di **giovani economisti, imprenditori e change-makers** impegnati in un processo di dialogo inclusivo e di cambiamento globale verso una nuova economia. A farci caso, queste ispirazioni toccano le maggiori preoccupazioni di questi mesi: la pace nel mondo e in Europa in particolare, gli scompensi economici, la persistente pandemia.

Nel tempo della recente pandemia, l'esperienza dell'abbraccio al lebbroso di San Francesco ha ispirato, direttamente o indirettamente, numerosissimi esempi di dedizione e di prossimità alla sofferenza fino alla donazione della vita. Nel pellegrinaggio nazionale di quest'oggi presieduto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal Cardinale Presidente della CEI Matteo Zuppi hanno confluato in Assisi le più alte autorità medico-sanitarie impegnate nelle dolorose operazioni dei mesi più duri dell'imperversare del Covid. Con le autorità sono stati presenti anche numerose rappresentanze di medici, infermieri, volontari, addetti del Servizio civile che si sono dedicati fino all'estremo per la cura dei fratelli. E' stato un momento molto significativo quando sono stati portati sulla Tomba i nomi dei dottori e degli operatori sanitari deceduti nel servizio: un segno che il loro sacrificio è simbolicamente accomunato a quello di Francesco; la loro morte è stata abbinata al suo Transito; possiamo considerarli al pari dei santi martiri.

Oggi la Chiesa italiana è andata dal suo Patrono. La tradizione vuole che si vada sulla tomba del Santo per portare l'olio, perché la luce di speranza sia sempre accesa. Quest'anno i frati di Assisi, dopo la pandemia, hanno voluto che fosse la Cei a portare l'olio. Non una Regione, ma tutta la Chiesa italiana, perché il Covid ci ha coinvolto tutti. È il Paese intero che è stato presente e rappresentato dal presidente della Repubblica, che ha dato un valore straordinario all'evento. Mattarella, a nome di tutto il Paese, ha acceso quella luce di cui abbiamo enorme bisogno oggi, per le conseguenze della pandemia e per l'altra pandemia della guerra in corso, di questo pezzo di guerra mondiale. Le conseguenze sono preoccupanti, quindi è anche una intercessione per la pace nel mondo. La tradizione dell'Italia non è quella di chiudersi, ma di aprirsi. La luce del Santo di Assisi rappresenta non soltanto l'unità del nostro Paese, ma dell'Europa. Che dia luce a chi vive le tenebre della guerra. Sono queste alcune delle parole pronunciare in questa occasione dal cardinale Zuppi.

Questo è il San Francesco descritto dalla Parola di oggi: il profeta tipo GB che addita gli ultimi tempi e che invita a vigilare (Vangelo); il Simone che si aggira tra il popolo (oggi diremmo "che sta tra la gente"), che ripara il Tempio, cioè la chiesa, che la fortifica, che vi aggiunge un doppio rialzo (anzi triplo, coi tre Ordini), che riscava il deposito dell'acqua battesimale, premuroso di impedire la caduta del suo popolo preparandolo agli assedi...